

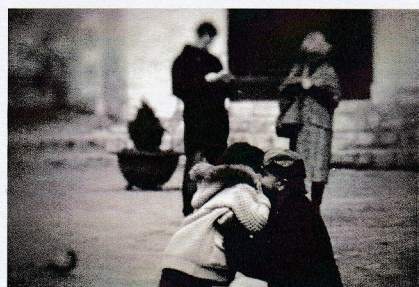
EDITORIALE

Buone Feste!

Auguro a tutti voi, soci e amici della Pro Foligno, un felice Natale e un bellissimo anno nuovo. Lo faccio con una frase di Paolo Crepet tratta da un suo libro *"Non siamo capaci di ascoltarli"* e con una foto che mi fece mia moglie Giada mentre, nella piazza di Bevagna abbracciavo il mio Tommaso. Che questo Natale possa trasformarci tutti in persone migliori.

"Vorrei che i tuoi Natali non fossero colmi di doni – segnali a volte sfacciati delle nostre assenze – ma di attenzioni. Vorrei che gli adulti che incontrerai fossero capaci di autorevolezza, fermi e coerenti: qualità dei più saggi. La coerenza, mi piacerebbe per te. E la consapevolezza che nel mondo in cui verrai esistono oltre alle regole, relazioni e che le une non sono meno necessarie delle altre, ma facce di una stessa luna presente."

Mi piacerebbe che qualcuno ti insegnasse a inseguire le emozioni come gli aquiloni fanno con le brezze più impreviste e spudorate; tutte, anche quelle che sanno di dolore. Mi piacerebbe che ti dicessero che la vita comprende la morte. Perché il dolore non è solo vuota perdita ma affettività, acquisizione oltre che sottrazione. La morte è un testimone che i migliori di noi lasciano ad altri nella convinzione che se ne possano giovare: così nasce il ricordo, la memoria più bella che è storia della nostra stessa identità".



Foligno, 22 dicembre 2021

Il Centro di ricerche Federico Frezzi per lo studio della civiltà umanistica Conversazione con Elena Laureti

Mario Lai

Gentile professoressa conosciamo l'esistenza del Centro Frezzi, ce ne vuole parlare?

Del Centro di ricerche Federico Frezzi sono segretaria generale. Ho insegnato Lettere per molti anni al Liceo Classico Federico Frezzi di Foligno, con cui proseguono i progetti scolastici. Promuovo, insieme al presidente Carcani Bartoli, ai soci, alle Istituzioni e a diverse Associazioni culturali, come la Deputazione di storia patria per l'Umbria, l'Accademia Fulginia, l'Alliance française, l'Associazione Mutilati e Invalidi (AMNIG), *"Rasiglia e le sue sorgenti"*, *"Amici di Sassovivo"*, la *"Pro Foligno"*, l'Archeo Foligno, e tante altre. Dalle collaborazioni nascono non solo incontri reciprocamente fruttuosi, ma conferenze o iniziative culturali, nonché opere editoriali in comune.

Professoressa ci parli di Frezzi e del suo poema il *Quadriregio*

Il titolo del poema, dedicato a Ugolino Trinci, varia nei manoscritti da *Quadriregio* a *Liber de Regnis*, titolo, a mio parere, più consono perché il protagonista, identificabile con il poeta, inizia un itinerario ultramondano peregrinando tra molti regni, e non quattro come in genere si sostiene. Il giovane rimane dapprima invischiato in passioni amorose per inafferrabili ninfe, alle conseguenti delusioni, si convince a seguire non più il dio Cupido, bensì Minerva, dea della sapienza. Il messaggio che il *Quadriregio* offre al mondo, è che il percorso di sublimazione spirituale del protagonista, non è scevro di colpe e tentazioni materiali; eppure esso è percorribile da ognuno di noi, se rimaniamo coerenti alla volontà di elevarci, inorriditi dalle brutture del peccato e dalle ingiustizie che i vizi generano, attratti dalla bellezza delle virtù temporali fino alle teologali che ci permetteranno di accedere alla visione di Dio.



Ci sono novità biografiche su Federico Frezzi?

Di Foligno per nascita (1350ca) e per professione di fede nel convento domenicano, maestro in Sacra Teologia, Padre provinciale della Provincia Romana, per dodici anni vescovo della sua città, muore nel marzo 1416 a Costanza durante il Concilio. Dopo la ricerca sui registri dei notai (dal 1341 al 1416), effettuata dal Centro Frezzi, la persona storica di Frezzi emerge limpida dai documenti: dati biografici inediti svelano una personalità severa, mai disposta a compromessi, le sue relazioni con la Signoria dei Trinci, con le famiglie nobili, con persone di qualsiasi ceto sociale di appartenenza, ricevendo da loro, nella sua funzione di vescovo di Foligno, donazioni e beni che egli ridistribuiva ai bisognosi. I rogiti attestano come i concittadini si affidassero a lui, riconosciuto *"amicabilis compositor"*, per dirimere controversie sfociate in liti, a prima vista senza possibilità di pacificazione. Uomo colto, profondamente religioso, energico e senza dubbio diplomatico, dotato di quella rara virtù, la Prudenza, tanto valorizzata nel suo poema.

Quali sono stati i rapporti di Frezzi con la signoria dei Trinci?

Già dal *Quadriregio*, era intuibile che le interazioni tra Frezzi e Ugolino III andassero ben oltre i rapporti di civile

continua a pag. 2

formalità. Dal raffronto tra il messaggio ideale e contenutistico del poema e i riscontri artistici visibili nei Palazzi del Signore, è evidente che Frezzi assunse nel contesto signorile il ruolo morale di consigliere autorevole. Non dimentichiamo che nel poema sono ripetuti i rimproveri ai Signori di Italia, inclusi i membri dei nobili casati del vasto parentado dei Trinci, ricordando loro (compreso Ugolino) il facile rischio di scivolare dalla signoria alla tirannia. I documenti notarili (risultato di una settennale ricerca) ora ci confermano relazioni piuttosto costanti nel tempo con la famiglia Trinci, con la cerchia parentale del casato, con le persone connesse istituzionalmente alla signoria.

Come opera il Centro di ricerche Federico Frezzi per lo studio della civiltà umanistica?

Il Centro Studi Frezzi, fondato con atto notarile nel maggio 2007, si è costituito per l'interesse suscitato dal mio ponderoso studio sul poeta folignate; edito a luglio del 2007 dall'Orfini Numeister e intitolato: *Il Quadriregio di Federico Frezzi da Foligno. Un viaggio nei Quattro Regni*. Successivamente il Centro ha pubblicato molte opere, frutto di lavori congiunti di vari studiosi, sia come editore, sia avvalendosi di distinti editori. La produzione libraria del Centro è visibile nel sito del Centro Frezzi <<http://www.centrostudifrezzi.it>>, dove via via soci volenterosi hanno inserito dati importanti. Rilevante nel sito <<http://www.centrostudifrezzi.it/biografia.asp>> l'importante ricerca prosopografica, curata da Bruno Marinelli, concernente i letterati iscritti all'Accademia dei Rin vigoriti, attiva in Foligno nella prima metà del Settecento, promotrice nel 1725 dell'edizione del *Quadriregio*. Nel corso degli anni tali operazioni editoriali, 17

in 14 anni di vita del Centro, per non parlare di conferenze e convegni, molto numerosi, sono state rese possibili, in primis dal lavoro gratuito di tanti studiosi, poi dall'aver ricevuto in modo piuttosto costante il supporto economico della Regione dell'Umbria, della Provincia di Perugia, del Comune di Foligno e della Fondazione della Cassa di Risparmio di Foligno, del Gruppo Bazzica, dell'Alliance française, della famiglia Bartoli, farmacisti in Foligno da generazioni. Altrettanto fondamentale è il supporto logistico del Liceo Classico F. Frezzi dove ha sede il Centro omonimo.

Sappiamo di un convegno su Frezzi, ce ne parli

Il Convegno internazionale di studi "Federico Frezzi e il Quadriregio nel Sesto Centenario della morte (1416-2016)", tenutosi a Foligno e a Perugia dal 23 al 25 febbraio 2017, è nato dalla comunione d'intenti tra professionisti della cultura, il Centro di ricerche F. Frezzi e l'Università per Stranieri di Perugia. Il Centro Frezzi (www.centrostudifrezzi.it) ha sostenuto sia il Convegno, insignito del riconoscimento istituzionale della Medaglia del Presidente della Repubblica, sia l'edizione degli Atti. Il Convegno ha rappresentato un punto di arrivo ma insieme di ri-partenza per aggiornati studi finalizzati a una rinnovata edizione critica del poema *Quadriregio*. A tale obiettivo sta lavorando il professore Daniele Piccini (Università per Stranieri di Perugia), da voi intervistato nel febbraio 2017, direttore scientifico del Centro Frezzi, colonna straordinaria del Convegno e degli studi frezziani. Il convegno ha restituito a Frezzi, nonché al contesto storico della signoria dei Trinci un'identità più concreta nelle loro dinamiche storiche, sociali, umane; similmente il suo poema è passato al vaglio

di una critica e di un'esegesi aggiornate, stimando la fortuna e la circolazione dell'opera frezziana.

La pubblicazione degli Atti e la presentazione del 15 ottobre 2021 è stato un evento, ce ne parli

Al Convegno sono seguiti gli Atti, pietra miliare degli studi sul Folignate: Federico Frezzi e il *Quadriregio* nel Sesto Centenario della sua morte (1416-2016), prefazione di Bruno Cadoré, Maestro Generale dell'Ordine Domenicano, e volume (n. 63) inserito nella prestigiosa Collana "Memoria del tempo", diretta da Johannes Bartuschat e Stefano Prandi, editato in Ravenna, dall'editore Alfio Longo nel 2020, Casa editrice rinomata per gli studi danteschi. Il libro, finalmente dopo la pandemia, è stato presentato dai professori Marco Grimaldi, Cristina Moro, padre Fausto Sbaffoni. Negli Atti e nei rispettivi contributi sono individuabili diverse aree disciplinari distinte, in realtà intersecantesi tra di loro. Per semplificare distinguiamo tre aree: di italianistica, storico-biografica, la fortuna del poema nel corso dei secoli, alle quali occorre aggiungere il ricco inserto fotografico curato da Michelangelo Augusto Spadoni.

Quali prospettive future per il Suo impegno?

La nuova edizione critica del poema e di cui ho detto. La ristampa anastatica della splendida edizione fiorentina del 1508. Mentre in procinto di pubblicazione sono: *De origine Fulginatum* di Niccolò Tignosi, e l'*Egloga* a Elisabetta Gonzaga di Marco Rasilio (secc. XV-XVI). In preparazione su Marco Rasilius il Convegno a cui tengo molto, così da rendere fruibile per i concittadini un poeta poliedrico, autore di testi affascinanti. Già edito nel 2018 il libro digitale di E. Laureti, *La Frottola de' cento Romiti* di Marco Rasilio di Foligno, al quale, nel 2020, si è accompagnata la rinnovata edizione a stampa. Sarà in collaborazione con l'Università di Lettere, con l'Accademia Fulginia e con l'Associazione "Rasiglia e le sue sorgenti", degno scenario per un poeta di origini rasigliane, tanto da nominarsi nel suo testamento Marchus Rasilius e non con il corretto patronimico Vagnoli.

La ringraziamo vivamente e le auguriamo di proseguire il suo impegno verso la città con la stessa passione che l'ha guidata fino ad ora. Buone Feste!